



# GLI UFO? SONO PASSATI DI MODA!

Il "Giornale dell'Umbria" di giovedì 27 Agosto ha dedicato ben due pagine a un'indagine "semiseria" sul fenomeno degli oggetti volanti non identificati intervistando, tra l'altro, un insigne professore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Perugia. Dalle dichiarazioni del docente si è potuto apprendere che di UFO "non se ne vedono più" e che il fenomeno "sta passando di moda".

Mi dispiace per lo studioso e per il noto giornale ma, se fossero stati un po' più cauti, avrebbero evitato di incorrere in un palese errore. Il caso, o la sfortuna, ha voluto infatti che il 2009 si rivelasse l'anno di un "flap" con un'impennata senza precedenti del numero di avvistamenti sulla nostra penisola. Se quel giornale avesse intervistato un ufologo (in Italia ce ne sono alcuni fra i più accreditati in campo internazionale) al posto di uno scienziato, sicuramente ciò non sarebbe accaduto.

Qualsiasi ufologo, ancorché dilettante, sa infatti che solo nel periodo maggio-agosto di quest'anno ci sono state oltre 1300 segnalazioni di avvistamento UFO. Un record assoluto. E qui veniamo al punto: in Italia abbiamo scienziati di prim'ordine, astronomi e ricercatori di indubbio valore. Ritengo oltremodo opportuno che essi vengano chiamati a esprimere i loro autorevoli pareri nelle materie di loro pertinenza. Interrogarli e pretendere da loro delle risposte in un campo, l'ufologia, che richiede una competenza specifica, significa esporli a magre figure, al dileggio dei veri ufologi ma anche a quello dei semplici appassionati che, come ho avuto modo di chiarire più volte, hanno spesso ampie competenze tecniche e ben sanno riconoscere i limiti di chi competenze ufologiche non ha. Qualcuno, tempo fa, propose l'istituzione di una specializzazione universitaria in ufologia: non credo che potrebbe mai esserci un seguito a questa proposta ma, nonostante l'ossimoro in essa contenuto, c'è da prendere atto che sarebbe una facoltà stimolante per molti giovani con campi di studio che spazierebbero dall'astronomia all'astronautica, dall'elettronica alla fisica delle particelle, dai viaggi nel tempo all'antigravità, e ancora, dalla fotografia agli effetti speciali (per smascherare i tanti falsi), fino a nozioni di psicologia e di regressione ipnotica, utili nei casi di abductions.

Di certo, a livello ufficiale ciò non avverrà mai ma, se lo facesse un ente privato, non sarebbe una cattiva idea: non una vera e propria laurea ma un master della durata di alcu-

ni mesi per formare un gruppo di esperti che, forse, un giorno potrebbero rappresentare un valido punto di riferimento per un'umanità del tutto impreparata a confrontarsi con questi fenomeni. Nel caso poi che il previsto contatto non fosse più imminente, sarebbe comunque positivo per la comunità disporre di un gruppo di giovani aperti ad ogni evenienza, lontani dalla saccenteria illuminista di certi accademici quasi sempre del tutto all'oscuro di una materia che spesso, ma inopportuno, li vede chiamati nella veste di "informati sui fatti".

Parte di questo numero è appunto dedicato ai tanti avvistamenti della passata estate con segnalazioni da tutta la penisola. Un articolo di Alex Basso descrive i fenomeni su Torino e dintorni, mentre Angelo Carannante presenta la prima parte di uno studio relativo ad avvistamenti, ma anche a mutilazioni animali, incontri ravvicinati ed abductions avvenuti in Campania, nei pressi di Alvignanello. Più che passata di moda, direi che la questione ufologica si fa sempre più seria. Purtroppo, va riconosciuto, vi sono anche tanti falsi, alcuni creati ad arte, altri frutto di scherzi o di errate interpretazioni di fenomeni naturali. Per cui, va evidenziato, i casi veri sono una sparuta minoranza, anche se di eccezionale interesse per tutti noi.

Passando ad altro, ci occupiamo ancora di... influenza, fornendo quelle informazioni che, chissà perché, non vengono date con la dovuta completezza da chi dovrebbe. Lo avrete capito tutti che ci sono in ballo enormi interessi, ma il punto non è questo: è normale che la ricerca produca farmaci e utili a chi se ne fa carico. È importante però che si mantenga alta l'attenzione sulla possibilità che qualcuno, in laboratorio, possa creare e diffondere una pandemia al solo scopo di "rifilarci" l'adeguato vaccino. Forse pensarlo è una cattiveria ma ormai, l'abbiamo imparato, a pensar male ci sono molte possibilità di azzeccarci. Ciò che in ogni caso bisogna temere di più è il tentativo strisciante di convincerci che "occorre vaccinarsi" e che chi non si vaccina è un irresponsabile. Da qui può essere breve il passo per rendere obbligatoria una pratica che darebbe la possibilità a qualcuno di condizionare e controllare chimicamente l'intera umanità. Non possiamo permettere che avvenga.

**di Ennio Piccaluga**

[ennio.piccaluga@acaciaedizioni.com](mailto:ennio.piccaluga@acaciaedizioni.com)  
[www.elleepi.com/mars](http://www.elleepi.com/mars)